DOMANDE FREQUENTI

Concorso “Racconta una Storia Sarda” — Edizione 2026/2027

Partecipazione e iscrizione

Chi può partecipare?

Tutte le classi delle scuole della Sardegna, dall’infanzia alla scuola secondaria di primo grado. Possono partecipare classi intere, sezioni, gruppi-classe interdisciplinari o anche singole classi unite per il progetto. Non è prevista la partecipazione di singoli alunni a titolo individuale: il concorso premia il lavoro collettivo.

La nostra scuola può partecipare con più opere?

Sì, certamente. Ogni scuola può presentare più opere, provenienti da classi diverse. L’anno trascorso, ad esempio, alcune scuole hanno presentato tre o quattro lavori da classi diverse, e tutti sono stati ammessi alla valutazione.

Una stessa classe può presentare più di un’opera?

Non è previsto dal regolamento, ma in casi particolari (es. lavoro di pluriclasse che produce più narrazioni distinte) si può chiedere alla segreteria una valutazione specifica. In linea generale, è meglio concentrare le energie su un’unica opera ben rifinita.

Possiamo iscriverci a più categorie?

Le **categorie di base** (A infanzia, B primaria, C secondaria) sono mutualmente esclusive: ogni opera concorre a una sola fascia scolastica.

Le **categorie trasversali** (L Lingua Sarda, P Processo) si *aggiungono* alla categoria di base. Quando vi iscrivete dovete dichiarare a quali categorie trasversali volete candidarvi. Esempio: una classe di scuola primaria che scrive in sardo logudorese e ha un percorso di lavoro ricchissimo può candidarsi a B + L + P, e potenzialmente vincere fino a tre premi.

Esiste una quota di iscrizione?

No. La partecipazione al concorso è completamente gratuita.

Le opere

Quali formati possiamo usare?

Il concorso ammette: racconti scritti, narrazioni illustrate, albi illustrati (specifico per l’infanzia), fumetti, video documentari o narrativi, audiolibri. Sono ammesse anche combinazioni di formati. Per le specifiche tecniche di ciascun formato vedi l’Art. 4 del regolamento.

Possiamo usare la fotografia o il disegno digitale?

Sì. Le illustrazioni possono essere a matita, a pastello, ad acquerello, oppure realizzate con software di disegno digitale, purché siano frutto del lavoro degli alunni. Sono ammesse anche fotografie scattate dagli alunni stessi, montate con didascalie o cartigli narrativi.

Possiamo usare ChatGPT o altri strumenti di intelligenza artificiale?

È **sconsigliato l’uso totalizzante** dell’IA generativa per la produzione del prodotto finale, perché il concorso premia la creatività, la voce e il lavoro autentico degli alunni. È invece **ammesso** l’uso dell’IA come supporto per aspetti specifici, come la correzione ortografica, l’elaborazione grafica di base, traduzioni di servizio per controllo. **Qualsiasi uso significativo di IA va dichiarato nella scheda metodologica**: è una questione di trasparenza, non di penalizzazione.

C’è un limite di battute?

Sì, varia per formato:

- Racconto scritto: 5.000–35.000 battute (per infanzia e primaria si raccomandano testi più brevi, a partire da 5.000 battute).
- Narrazione illustrata: minimo 5 tavole + testo 2.000–20.000 battute.
- Albo illustrato infanzia: minimo 8 tavole + testo breve.
- Fumetto: minimo 8 tavole.
- Video: 3–10 minuti.
- Audiolibro: 5–15 minuti.

I testi che superano sensibilmente i massimi previsti possono essere considerati non conformi.

Possiamo scrivere in sardo, gallurese, sassarese, algherese, tabarchino?

Sì, e siamo molto contenti se lo fate! Le opere realizzate prevalentemente o integralmente in una di queste lingue concorrono automaticamente alla **Categoria L — Premio Lingua Sarda**, in aggiunta alla categoria di base. Sono ammesse anche opere bilingui o trilingue (italiano + una o più lingue minoritarie).

Possiamo scrivere solo in italiano?

Certamente. Il regolamento non penalizza in alcun modo le opere realizzate in italiano. Il criterio “Lingua sarda” usato dalla giuria parte da una soglia di base che non danneggia chi non usa il sardo.

Possiamo riscrivere una leggenda popolare già conosciuta?

Sì, è esplicitamente ammesso (Art. 2 — "Tradizione popolare"). Anzi, le riscritture creative di leggende, miti e racconti tramandati oralmente sono benvenute. La giuria valuterà la qualità della riscrittura, l'aggiunta di elementi originali, la cura linguistica e il rapporto con la tradizione.

I temi tristi, duri o controversi sono ammessi?

Sì, purché trattati con la sensibilità appropriata all'età degli alunni. Quest'anno, ad esempio, sono arrivati lavori sull'eccidio di Iglesias del 1920, sulle rivolte delle donne di Alghero del 1944, sulle miniere e i bombardamenti — temi storici importanti, affrontati con dignità. Per la fascia infanzia/primaria, valutate insieme la classe quanto andare in profondità senza turbare i bambini più piccoli.

La scheda metodologica

Devo per forza compilare la scheda metodologica?

A partire da questa edizione **sì, è obbligatoria**. È il principale strumento attraverso cui la giuria valuta il *percorso* di lavoro, particolarmente importante per la Categoria P (Premio Processo). Un'opera senza scheda metodologica non viene esclusa automaticamente, ma viene valutata con un punteggio penalizzato sul criterio "qualità del processo".

Quanto deve essere lunga?

Da 1 a 3 pagine. Non oltre. La scheda non vuole essere un'altra opera in sé, ma un breve diario del lavoro.

Devo seguire il modello scaricabile dal sito?

Il modello è una **traccia guida**, non un obbligo. Potete usarlo direttamente compilando le risposte alle domande, oppure scrivere la scheda in forma narrativa libera, purché tocchiate i punti principali (genesi, fasi, coinvolgimento della classe, coinvolgimento della comunità, riflessione finale). L'importante è la sostanza, non la forma.

Posso allegare foto del processo?

Sì, è incoraggiato. Tenete però conto della tutela dei minori (Art. 9 del regolamento): privilegiate foto di gruppo, di spalle, di mani al lavoro, di laboratori — evitate primi piani che rendano riconoscibili singoli alunni, a meno che non abbiate una liberatoria firmata dai genitori.

La giuria e la valutazione

Chi compone la giuria?

La giuria è nominata da Nurnet APS ed è composta da almeno cinque membri scelti tra studiosi di storia e archeologia della Sardegna, linguisti, scrittori, insegnanti, esperti di didattica e letteratura per l'infanzia. L'elenco aggiornato è pubblicato sul sito storiesarde.it.

Come si svolge la valutazione?

La giuria valuta le opere in **forma anonima** rispetto agli alunni: ogni opera è identificata dalla scuola, dalla classe e dal titolo, ma non dai nomi dei singoli alunni. Le opere sono valutate sulla base dei sette criteri elencati nell'Art. 6 del regolamento (creatività, ricerca storica, profondità dei personaggi, struttura narrativa, lingua, capacità artistica, qualità del processo).

Quanto pesa il "Premio Voto Popolare"?

Il voto popolare è completamente separato dal voto della giuria. Il Premio Voto Popolare premia l'opera che riceve più "mi piace" dal pubblico sul sito storiesarde.it. Un'opera può vincere sia un premio della giuria sia il Voto Popolare.

Cosa succede se non vinciamo?

Anche le opere non vincitrici entrano a far parte dell'**archivio permanente delle Storie Sarde** (Art. 12 del regolamento), saranno pubblicate online sul sito, e potranno essere selezionate per l'antologia annuale e per le iniziative di disseminazione (mostre, letture pubbliche, incontri). Insomma: ogni opera ricevuta ha una vita pubblica, anche se non è premiata. Tutti i partecipanti ricevono inoltre un certificato di partecipazione.

Privacy e tutela dei minori

I nomi degli alunni saranno resi pubblici?

No, mai. In tutte le pubblicazioni e diffusioni, le opere sono identificate con il nome della scuola e della classe, mai con i nomi dei singoli alunni. Questa è una regola assoluta del concorso (Art. 9).

Possiamo includere voci o volti di alunni nei video o negli audiolibri?

Sì, ma serve una **liberatoria specifica** firmata dai genitori dei minori coinvolti. La scuola raccoglie e custodisce le liberatorie, e le rende disponibili alla segreteria del concorso solo se richiesto.

I dati della scuola e dei docenti come vengono trattati?

Nel rispetto del GDPR. I dati sono utilizzati esclusivamente per la gestione del concorso e per le attività di disseminazione previste dall'Art. 12 (con consenso esplicito raccolto in fase di iscrizione). L'informativa completa è sul sito storiesarde.it.

Disseminazione e pubblicazione

Chi mantiene i diritti d'autore sull'opera?

La **scuola e gli alunni** mantengono la titolarità morale delle opere e possono utilizzarle per le proprie iniziative (giornalini scolastici, mostre interne, recite, ecc.). Iscrivendosi al concorso, le scuole concedono a Nurnet APS una licenza non esclusiva per la pubblicazione e la disseminazione delle opere ricevute, sempre nel rispetto della tutela dei minori.

Cosa succederà alle opere dopo il concorso?

Le opere — vincitrici e non — entreranno nell'**archivio permanente delle Storie Sarde** sul sito storiesarde.it, una selezione sarà pubblicata in un'**antologia annuale** distribuita nelle scuole e nelle biblioteche sarde, e potranno essere usate per **mostre itineranti, letture pubbliche, incontri, festival**. Alcune opere potranno essere oggetto di ulteriori iniziative editoriali concordate con la scuola.

Possiamo usare la nostra opera anche su altri concorsi o pubblicazioni?

Sì. La licenza concessa a Nurnet non è esclusiva: la vostra opera resta vostra, e potete proporla anche ad altre iniziative.

Aspetti pratici

Come ci iscriviamo concretamente?

Nelle settimane di apertura iscrizioni (di solito tra settembre e ottobre), il sito storiesarde.it pubblica un modulo di iscrizione online. La scuola compila la dichiarazione di partecipazione indicando classe, referente, contatti, categorie a cui intende candidarsi.

Quando va inviata l'opera?

La scadenza è di solito entro la fine di **aprile**. La data precisa è pubblicata sul sito ogni anno.

Come si manda l'opera?

All'indirizzo email indicato sul sito, secondo le specifiche tecniche pubblicate (formati di file, dimensioni massime, modalità per i file pesanti come video). Per i video, è ammesso il caricamento su piattaforme video (YouTube, Vimeo) con link condiviso, purché sia previsto un livello di accesso adeguato (visibile solo con link, oppure pubblico).

A chi posso scrivere se ho dubbi?

Per ogni dubbio o richiesta di chiarimento, scrivere a **storiesarde2025@gmail.com**. La segreteria risponde di norma entro 3 giorni lavorativi.

Quando si svolgerà la cerimonia di premiazione?

Tipicamente tra la fine di maggio e l'inizio di giugno, in una sede comunicata sul sito qualche settimana prima. Le scuole vincitrici sono avvisate in anticipo per consentire l'organizzazione del viaggio e la partecipazione delle classi.

Per i casi particolari

La nostra è una scuola in ospedale, possiamo partecipare?

Sì, naturalmente. L'edizione precedente ha visto la partecipazione di una classe di scuola in ospedale con risultati molto belli. Se la partecipazione richiede adattamenti pratici (es. tempi più lunghi, formato semplificato), scriveteci alla segreteria e troviamo insieme la soluzione.

Siamo una pluriclasse di paese piccolo, è un problema?

No, è un valore. Le pluriclassi delle scuole di paese hanno spesso un rapporto privilegiato con il territorio, gli anziani e le tradizioni — esattamente il tipo di contesto che il concorso vuole valorizzare. Indicate semplicemente nella dichiarazione di partecipazione che si tratta di pluriclasse e a quali classi appartengono gli alunni.

Vorremmo collaborare con un'altra scuola di un paese vicino, è ammesso?

Sì, è esplicitamente ammesso. Le opere realizzate da due o più scuole/classi in collaborazione sono benvenute. Indicate nella dichiarazione di partecipazione tutte le scuole coinvolte e il referente principale.

Una scuola fuori dalla Sardegna (es. circolo sardi all'estero, scuola del continente con alunni sardi) può partecipare?

Il concorso è riservato alle scuole della Sardegna. Tuttavia, scriveteci a info: spesso ci sono modi per collaborare al di fuori del concorso (gemellaggi, segnalazioni nell'antologia, eventi paralleli) che potremmo valutare insieme.
